

INSE - 06_UMBRIA - 48 - 08/03/23 - N. 18

48

Umbria sport



COSTANZA LALISCIA DECIMA IN ARABIA SAUDITA

Nuovo traguardo per Costanza Laliscia: l'amazzone ventitreenne del Futateam di Italia Endurance Stables & Academy lo scorso 4 marzo ad ARJA, in sella a Fara du Barbas, si è conquistata il nono posto nella The Custodian of the two Holy Mosques Fursan Cup 2023, la gara di endurance più importante del panorama mondiale.

Fax: 075/5730282 - 0744/404128
e-mail: perugia@limesaggero.it - termi@limesaggero.it

Martedì 8 Marzo 2023
www.limesaggero.it

SERIE B

PERUGIA La classifica della Perugia è più che mai al limite. Perché se le 3 sconfitte nelle ultime 4 partite non hanno ancora ripulito i grifoni nella zona play-out, hanno però avuto l'effetto di accorciare pericolosamente la distanza dal fondo, al punto che la retrocessione diretta dista appena 2 lunghezze; mentre Cittadella (34 punti), Como e Modena (35) hanno scavato un solco distanziando la zona pericolosa e gli stessi grifoni, inchiodati a quota 30 al limitare dell'abisso. Fermo restando il fatto che pensare di andare sempre a mille, per una squadra partita malissimo e protagonista di una dipendiosa risalita, sarebbe stato utopistico. Resta il fatto che a 10 giornate dal termine l'impressione è che 3 bonus guadagnati dalla bella rimonta da ottobre a febbraio stiano per finire. Quella in arrivo sabato (ore 14 al Curri) contro la Reggina potrebbe essere uno degli ultimi, una occasione da non fallire contro un avversario forte e pericoloso ma in chiara crisi di risultati specie in campo esterno. Occasione resa tale anche dagli scontri diretti Venezia-Brescia, Benevento-Como e Cosenza-Spal che in caso di vittoria della Castoriband potrebbero regalare distacco e un po' di serenità, fermo restando il fatto scontato che in questo torneo ci sarà da lottare fino in fondo. Il Perugia di questi tempi, martoriato più dall'emergenza

GRIFO, LA SALVEZZA PASSA PER IL CURRI

Sei sfide casalinghe nelle ultime dieci: sabato con la Reggina occasione per rialzare la testa. Angella ed Ekong restano out. Rosi e Curado fermati un turno e Iannoni è tra i diffidati

che da altro (a Bolzano, terza gara in 9 giorni), i grifoni hanno dato il meglio nella ripresa allontanando i fantasmi di un paventato calo atletico, avrà un jolly da giocare: 6 partite casalinghe su 10. Quando al Curri il Perugia ha conquistato finora ben 19 dei suoi 30 punti, addirittura 15 nelle ultime 7 gare casalinghe da ottobre a oggi con 4 vittorie e 3 pareggi, la bellezza di 13 gol all'attivo e solo 4 (di cui 3 tutti insieme dal Palermo nel rocambolesco 3-3 dello scorso gennaio) al passivo. Insomma, il Curri è tornato un fortino e potrebbe rappresentare un valore aggiunto nelle delicate sfide in programma contro Reggina, Frosinone, Modena, Cosenza, Cagliari e Benevento.



Kouan ieri ha lavorato a parte per smaltire le fatiche del match col Sudtirolo (foto: agfpress)

A cominciare da sabato, quando ancora l'emergenza sarà fortissima e ci sarà da stringere i denti come anche nella successiva trasferta in casa del Cittadella, prima della sosta che dovrebbe permettere di recuperare tutti gli infortunati (Dell'Orco a parte).

DAL CAMPO

Seduta blindata anche ieri mattina per il Perugia. Castori ha fatto lavorare a parte chi non ha ancora smaltito le fatiche del tritico alle spalle (Kouan, Olivieri e Di Carmine) in attesa di riavere nel gruppo un elemento importante come Di Serio, che sabato dovrebbe esserci (in campo o in panchina a seconda di come svilupperà la settimana) dopo un mese di assenza. Per Angella ed Ekong, gli altri lungodegenti, potrebbe essere effettuato un tentativo la prossima settimana ma salteranno la Reggina. Oggi seduta al pomeriggio.

IL GIUDICE SPORTIVO

Ieri intanto sono arrivati i previsti provvedimenti del Giudice Sportivo dopo l'ultimo turno: il Perugia ha perso per la sfida alla Reggina Rosi (espulso per doppia ammonizione a Bolzano) e Curado (ammonito per proteste da capitano, era diffidato), mentre anche i calabresi dovranno fare a meno per lo stesso motivo del difensore centrale Ciolek. Iannoni, infine, ha raggiunto in diffida Bartolomei e Olivieri.

Antonio Ferroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sir, l'ora della Champions il primo quarto a Berlino

IL GRANDE VOLLEY

PERUGIA Ultima rifinitura in mattinata, poi alle 18.30 la parola passerà al campo. La Sir Perugia riprende la marcia in Champions League: il primo ostacolo, da affrontare lontano da casa, è il Berlin Recycling Volleys. La sfida alla Max-Schmeling-Halle, trasmessa in diretta su Eurosport 2 e in streaming su Discovery+, è valida come primo dei due confronti dei quarti di finale della massima competizione europea riservata ai club. Quello di stasera è il primo confronto assoluto fra le due squadre. La formula è quella dei tre punti per vittoria da 3-0 o 3-1, divisione della posta in caso di 3-2. A

parità di punti tra andata e ritorno (la seconda sfida è in programma mercoledì 15 marzo al PalaBarton) sarà il golden set a decidere chi entrerà tra le prime quattro d'Europa. In questi giorni vari Block Devils hanno parlato della delicata sfida. «A Berlino ci aspetta una partita diversa da quella di Taranto», spiega Colaci. «Li conosciamo, giocano molto bene, sono molto tecnici, metteranno pressione al servizio e dovremo essere bravi a tenere in ricezione. Ci sarà da soffrire, sarà un match complicato ed è giusto che sia così in un quarto di finale di Champions». Il centrale Solé ha detto che Perugia va a Berlino «per fare una bella partita. È arrivato il momento bello del-

la stagione con tante partite importanti dove bisogna tenere il ritmo alto. Dovremo scendere in campo aggressivi». Microfono anche per il timoniere della Sir Sicoona Monini: «Berlino è una squadra che gioca un'ottima pallavolo, dal punto di vista tecnico non ha nulla da invidiare alle grandi della Champions», ha detto coach Anastasi. «Dovremo essere intelligenti e umili nell'affrontarli, sanno giocare a pallavolo, sia tecnicamente che tatticamente. Dovremo avere grande rispetto, sarà una partita tosta». Nell'ultimo impegno di campionato Anastasi ha tenuto a riposo vari Block Devils, che oggi dovrebbero tornare titolari: Leon, Russo e Rychlicki. Dunque ipotizza-



La Sir stasera in campo a Berlino per la Champions

bile un 6-1 iniziale con Gianneli in regia, Rychlicki in diagonale, Russo e Solé coppia di centrali, Leon e Semeniuk martelli riccevitrici e Colaci libero. Dall'altra parte della rete Enard, tecnico francese di Berlino, dovrebbe iniziare il match con il tedesco Tille in regia, il ceco Sotola opposto, il colosso della nazionale tedesca Brehme e l'australiano

R.L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In duemila per la Strasiemeno: da 10 a 58 chilometri

PODISMO

CASTELFIDATI DEL LAGO Tutto pronto per la ventunesima edizione della Strasiemeno che domenica ritorna con alcune novità per aprire la stagione agonistica del Trastimeno grazie alla spinta di quasi duemila atleti. La gara regina resta l'ultramaratona di 58 chilometri che conclude il giro intorno al Lago con partenza e ritorno a Castiglione. Traguardi intermedi, la 10 chilometri con arrivo a Borghetto, la Mezza Maratona di 21,097 chilometri con traguardo a Passignano, la 34 con traguardo a San Feliciano e la Maratona di 42,195 chilometri fino a Sant'Arcangelo. La corsa a cui lavorano da mesi i volontari di Asd Filippide e Atletica Avis Perugia è omologata Fidal e inserita nel calendario luta di Ultramaratona.

«Non abbiamo i numeri definitivi» dice Giovanni Farano «perché le iscrizioni sono ancora in corso ma già siamo soddisfatti con i circa 2000 partecipanti, nonostante l'eccessiva vicinanza di data con la Maratona di Roma. Lo spirito è alto e lo è ancora di più grazie alla gradatissima e coreografica presenza di circa 500 fra alunni e genitori delle nostre scuole che parteciperanno alla partenza delle gare agonistiche e che poi faranno una passeggiata di circa 7 chilometri». Tra le novità, la Strasiemeno Camminata, con gli 100 adesioni e percorsi dedicati ai camminatori dai 9 ai 20 chilometri sulle sponde del Lago.

Gianni Agostini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessia: «Il calcio si traduce così... ho aiutato tutti, da Buffon a Ribery»

Tra i tanti, ha tradotto Franck Ribery a Firenze ma anche Gianluigi Buffon a Parigi, coltivando la sua passione per il calcio nel lavoro di interprete Fiala Utta. Alessia Hughes, francese di origine, per la prima volta sarà a Perugia, ospite della Scuola superiore per mediatori linguistici (Som) nell'incontro «Lingue, calcio e mediazione: la squadra perfetta», in programma domani nella sede di Case Bruciate. Alessia, cosa racconterà agli studenti della Som?

«Mi concentrerò sul rapporto tra il lavoro di interprete e il calcio, cercando di raccontare come tale attività si svolge nelle conferenze stampa, quali sono le problematiche che talvolta si possono incontrare, tenendo conto che tale sport sta diventando un ambito sempre più istitu-

zionale, con figure di riferimento e gerarchie da rispettare. Altro tema, il post Covid che ha fatto evolvere il nostro lavoro, ormai possibile anche da remoto». C'è un calciatore che è stato più complesso da tradurre? «L'accento difficile può capitare soprattutto con l'inglese e le sue tante sfumature, ma in questi casi la preparazione diventa cruciale. Il calcio è mediatico ed è facile reperire interviste online e non sentirsi spiazzati quando si sente parlare una persona per la prima volta. Possono capitare situazioni strane, come quando mi sono trovata a «interpretare» Buffon da giocatore del Psg. Ecco, c'erano solo giornalisti locali parlava francese e io, che non sono italiana, mi sono trovata a dover tradurre in italiano il suo francese. È



ALLA SCUOLA PER MEDIATORI LINGUISTICI L'INTERPRETE CHE GIRI IL MONDO INSIEME AI CAMPIONI

anche per non lasciare spazio a mal interpretazioni. Cosa direbbe a chi volesse avvicinarsi a questo lavoro? «Che non è facile, le richieste non sono continuative e in genere non si può lavorare solo col calcio. Ci sono tante variabili in gioco: dipende dal mercato, dai sorreggi e dagli incroci nelle coppe europee. Da una stagione all'altra le cose possono cambiare tantissimo. Infine, direi che servono passione per il calcio, perché quando ci si occupa di una squadra si finisce per seguire l'intera stagione, e dedizione: spesso si lavora il fine settimana e nei ferli anche oltre la mezzanotte. Non siamo in molti nel settore ma quando si riesce, le soddisfazioni non mancano».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA